GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 24 GENNAIO — **NUM. 19**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale dello schema sugli abusi dei ministri dei culti, e fu quindi approvato l'articolo primo di esso. Alla discussione generale che terminò coll'adozione di un ordine del giorno proposto dal deputato La Porta, nel quale si prendeva atto di alcune dichiarazioni del Ministro di Grazia e Giustizia, ebbero parte i deputati La Porta, Indelli, Cairoli, Panattoni, Ghinosi, Sella, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Pierantoni. Dell'articolo primo trattarono i deputati Peruzzi, Muratori, Nanni, Corte, Filopanti, il relatore e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Fu annunziata la morte del senatore De Notaris, e per assistere a' suoi funerali venne estratta una deputazione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3628** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degli impiegati;

Vista l'altra legge 30 dicembre 1876, n. 3588, approvante lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dei Lavori Pubblici e per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi sono provvisoriamente stabiliti in conformità delle unite tabelle *A, B, C,* viste d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici;

Art. 2. Dal primo gennaio 1877 per tutti indistintamente gli attuali impiegati facenti parte di dette Amministrazioni, si adotteranno le denominazioni e gli stipendi indicati dagli organici sopraddetti.

Art. 3. Gli impiegati meno anziani che, per eccedenza di numero, non trovassero posto nei nuovi ruoli organici, vi entreranno man mano che si verificheranno delle vacanze. Eglino riceveranno frattanto i rispettivi stipendi sulla parte straordinaria del bilancio.

Art. 4. Agli impiegati della Amministrazione centrale e di tutte le Amministrazioni dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso, dal primo gennaio 1877, l'aumento del dieci per cento, in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore.

Gli impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che l'aumento di stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per 0/0.

Art. 5. Gli impiegati che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura su ricordata a datare dal primo gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 6. L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

Art. 7. Al bilancio di prima previsione per l'anno 1878 saranno allegati i presenti ruoli organici con apposite aggiunte e variazioni per essere sottoposti all'approvazione della legge del bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

ALLEGATO A — *Pianta normale del personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Prima categoria.		
1	Ministro	25,000	25,000
1	Segretario generale	10,000	10,000
3	Direttori generali	9,000	27,000
3	Direttori capi di divisione di 1ª classe	6,000	18,000
6	Direttori capi di divisione di 2ª classe	5,500	33,000
8	Capi sezione di 1ª classe	4,500	36,000
8	Capi sezione di 2ª classe	4,000	32,000
20	Segretari di 1ª classe	3,500	70,000
18	Segretari di 2ª classe	3,000	54,000
12	Vicesegretari di 1ª classe	2,500	30,000
10	Vicesegretari di 2ª classe	2,000	20,000
5	Vicesegretari di 3ª classe	1,500	7,500
	Seconda categoria.		
1	Direttore capo di ragioneria di 1ª classe	6,000	6,000
2	Capi sezione di ragioneria di 1ª classe	4,500	9,000
2	Capi sezione di ragioneria di 2ª classe	4,000	8,000
6	Ragionieri di 1ª classe	3,500	21,000
8	Ragionieri di 2ª classe	3,000	24,000
10	Computisti di 1ª classe	2,500	25,000
12	Computisti di 2ª classe	2,000	24,000
6	Computisti di 3ª classe	1,500	9,000
	Terza categoria.		
1	Archivista capo	4,000	4,000
2	Archivisti di 1ª classe	3,500	7,000
3	Archivisti di 2ª classe	3,200	9,600
6	Archivisti di 3ª classe	2,700	16,200
10	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,100	21,000
8	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,600	12,800
4	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,300	5,200
	Personale di servizio.		
1	Capo usciere	1,400	1,400
2	Uscieri	1,300	2,600
5	Uscieri	1,200	6,000
8	Uscieri	1,100	8,800
8	Uscieri	1,000	8,000
200			(*) 591,100

(*) Nell'Elenco *D* annesso al progetto dei nuovi organici furono ancora portate lire 24,350 per il pagamento degli impiegati che rimarranno fuori ruolo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. ZANARDELLI.

ALLEGATO B — *Pianta normale del personale dell'Amministrazione dei Telegrafi.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Direttore generale	9,000	9,000
3	Ispettori generali delle linee	7,000	21,000
5	Direttori capi di divisione e direttori compartimentali di 1ª classe	6,000	30,000
5	Direttori capi di divisione e direttori compartimentali di 2ª classe	5,500	27,500
4	Capi sezione, direttori ed ispett. di 1ª cl.	4,500	18,000
18	Capi sezione, direttori ed ispett. di 2ª cl.	4,000	72,000
29	Segretari di 1ª classe, direttori ed ispettori di 3ª classe	3,500	101,500
36	Segretari di 2ª classe, direttori ed ispettori di 4ª classe	3,000	108,000
40	Sottodirettori e sottoispettori	2,800	112,000
150	Vicesegr., capi ufficio ed ufficiali di 1ª cl.	2,500	375,000
280	Vicesegr., capi ufficio ed ufficiali di 2ª cl.	2,200	616,000
300	Vicesegr., capi ufficio ed ufficiali di 3ª cl.	1,800	540,000
192	Vicesegr., capi ufficio ed ufficiali di 4ª cl.	1,500	288,000
1	Direttore capo di ragioneria	6,000	6,000
1	Capo sezione di ragioneria di 1ª classe	4,500	4,500
1	Capo sezione di ragioneria di 2ª classe	4,000	4,000
5	Segretari di ragioneria di 1ª classe	3,500	17,500
5	Segretari di ragioneria di 2ª classe	3,000	15,000
5	Segretari di ragioneria di 3ª classe	2,500	12,500
5	Primi meccanici	2,200	11,000
6	Secondi meccanici	2,000	12,000
30	Capi squadra di 1ª classe	1,300	39,000
60	Capi squadra di 2ª classe	1,050	63,000
200	Guardafili di 1ª classe	960	192,000
330	Guardafili di 2ª classe	840	277,200
30	Uscieri di 1ª classe e brigadieri dei fattorini	1,300	39,000
40	Uscieri di 2ª cl. e portieri di 1ª classe	1,050	42,000
50	Uscieri di 3ª cl. e portieri di 2ª classe	960	48,000
228	Commessi	(*)	371,500
80	Segnalatori semaforici	(*)	94,000
2140			3,566,200

(*) Vanno da un minimo di lire 1000 ad un massimo di lire 2400 colla progressione di lire 250 per ogni quadriennio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. ZANARDELLI.

ALLEGATO C — *Pianta normale del personale dell'Amministrazione delle Poste.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Direttore generale	9,000	9,000
2	Direttori capi di divisione	7,000	14,000
2	Capi di divisione di 1ª classe	6,000	12,000
2	Capi di divisione di 2ª classe	5,500	11,000
11	Capi di divisione di 3ª classe e direttori di 1ª classe	5,000	55,000
14	Capi sezione di 1ª classe, ispettori di 1ª classe, capi sezione di ragioneria di 1ª classe e direttori di 2ª classe	4,500	63,000
32	Capi sezione di 2ª classe, ispettori, capi sezione di ragioneria di 2ª classe e direttori di 3ª classe	4,000	128,000
60	Segretari d'amministrazione e segretari di ragioneria di 1ª classe, ispettori di 3ª classe e direttori di 4ª classe	3,500	210,000
64	Segretari d'amministrazione e segretari di ragioneria di 2ª classe, ispettori di		

	4ª classe e vicedirettori	3,000	192,000
90	Viceispettori e capi d'ufficio di 1ª classe	3,000	270,000
314	Vicesegretari di 1ª classe, viceispettori e capi d'ufficio di 2ª classe e vicesegretari di ragioneria di 1ª classe . . .	2,500	785,000
282	Vicesegretari di 2ª classe, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe ed ufficiali di 1ª classe	2,000	564,000
256	Vicesegretari di 3ª classe, vicesegretari di ragioneria ed ufficiali di 2ª classe .	1,500	384,000
1130			2,697,000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Per decreto Reale del 16 gennaio corrente, il comm. Agostino Magliani, senatore del Regno, consigliere della Corte dei conti, fu nominato presidente di sezione della Corte stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti 1° novembre 1876:

Lanzetta Gaetano, capitano contabile presso il distretto militare di Siracusa, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Annunziato Luciano, tenente contabile presso il distretto militare di Cagliari, id. id.;

Razzelli Felice, tenente nel personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, id. id.;

Carboni Michele, tenente di fanteria, collocato in riforma.

Con R. decreto 5 novembre 1876:

De Lorenzi cav. Gustavo, maggiore nel 25° regg. fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con R. decreto 9 novembre 1876:

Thaon Paolo Ambrogio, capitano di fanteria addetto alla fortezza di Legnago, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con R. decreto 12 novembre 1876:

Bernardini cav. Giulio, maggiore presso il distretto militare di Cagliari, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con RR. decreti 19 novembre 1876:

La Racine cav. Francesco, colonnello comandante il distretto militare di Napoli, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Del Pozzo Ardizzi cav. Augusto, colonnello comandante il distretto militare di Como, id. id.;

Parisi cav. Odoardo Giovanni, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Salerno, id. id.;

Pellatis nobile Giovanni, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Massel Nicolao, tenente contabile presso il distretto militare di Macerata, id. id.;

Boezio Giov. Battista, tenente nel distretto milit. di Udine, id. id.;

Deferrari Baldassare, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Con R. decreto 5 novembre 1876:

Petrucci Pasquale, ragioniere geometra del Genio, collocato a riposo.

Con RR. decreti 26 novembre 1876:

Carafa Francesco, tenente di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Di Blasi Federico, tenente nel 14° reggimento artiglieria, id. id.;

Ricci Luigi, tenente nel 5° reggimento bersaglieri, id. id.

Con RR. decreti 30 novembre 1876:

Parmoli Giovanni Battista, tenente 57° fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Gappa cav. Luigi, maggiore veterinario, id. id.;

Dimier cav. Pietro, capitano 4° reggimento fanteria, id. id.;

Rosano Giovanni, tenente 36° reggimento fanteria, id. in riforma ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con R. decreto 19 novembre 1876:

Ghisolo Giacomo, aiutante contabile nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo.

Con RR. decreti 23 dicembre 1876:

Porcara Bellingeri cav. Girolamo, tenente colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Verneau cav. Carlo Giovanni, capitano addetto al comando della fortezza di Venezia, id. id.

Con RR. decreti 28 dicembre 1876:

Burdese cav. Gioacchino, maggiore d'artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello;

Berard cav. Michele, capitano 1° reggimento artiglieria, id. ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti 31 dicembre 1876:

Roncali cav. Giovanni, maggiore 1° regg. fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Peracchi cav. Clemente, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), id. id.;

Stringa Antonio, tenente presso il distretto militare di Caltanissetta, id. id.;

Lavagna Felice, guardarme, collocato a riposo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1876	278	840	07	48	361,429 33	397,529 13
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	4554	12352	64	82	8,344,649 58	10,448,455 87
Nell'anno in corso	4832	13192	72	30	8,706,078 91	10,845,985 »
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1876.	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21

Roma, addì 20 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Camerer Amalia vedova Greuter a Milano	21 novembre 1876	Lastra metallica gialla, rotonda, contenente in rilievo nel centro l'arma Reale, ed attorno la leggenda *Ing.re Carlo Greuter provveditore della Real Casa d'Italia. Milano.* Il detto marchio sarà applicato sulle macchine a cucire, delle quali fa commercio in Italia, con deposito principale in Milano, via Morone, n. 4.
Pernod Edoardo di Couvet (Svizzera)	18 id.	Etichetta rettangolare, stampata in oro, bleu e rosso su fondo bianco, contenente disegni di paesaggi in alto ed in basso, due figure ovali con croce bianca in campo rosso e le leggende: *Extrait d'absinthe d'Edouard Pernod à Couvet, canton de Neuchâtel (Suisse). Qualité supérieure. Etiquette déposée en Italie aux termes de la loi du* 30 *août* 1868, *N°* 4577, nonchè il *facsimile* della firma *Ed. Pernod.* Il suddetto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti il liquore Absinthe, di cui tiene fabbricazione e commercio in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 8 gennaio 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo che gli alunni degli Istituti industriali e professionali segnalati per ingegno e per studio, e che maggiormente si distinsero negli esami di licenza della passata sessione estiva 1875-76, possano proseguire gli studi intrapresi, e completare la loro istruzione presso le scuole superiori dipendenti da questo Ministero;

Viste le proposte fatte dalle Giunte di vigilanza e dalle Presidenze degli Istituti industriali e professionali,

Decreta:

Ai giovani qui appresso nominati è assegnata, a titolo d'incoraggiamento agli studi, una borsa governativa di lire cento per i mesi di lezioni che avranno luogo nelle scuole superiori delle quali frequenteranno i corsi e per tutta la durata dei corsi stessi, sempre che continuino a rendersene meritevoli per condotta, diligenza e profitto negli studi, secondo le norme speciali a tale oggetto stabilite:

1° Zezi Ernesto, licenziato della sezione di commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico di Cremona, per la Scuola superiore di commercio in Venezia;

2° Guglielmini Pietro, licenziato della sezione per i costruttori navali di 1ª classe dell'Istituto nautico di Livorno, per la Scuola superiore navale di Genova;

3° Duce Paolo, licenziato della sezione dei capitani di lungo corso dell'Istituto nautico di Napoli, per la Scuola superiore navale di Genova;

4° Favretti Pietro, licenziato della sezione di commercio e ragioneria dell'istituto tecnico di Vicenza, per la Scuola superiore di commercio in Venezia;

5° De Crescenzo Giuseppe, licenziato della sezione dei costruttori navali di 1ª classe dell'Istituto nautico di Napoli, per la Scuola superiore navale di Genova;

6° Del Balzo Luigi, id. id. id.;

7° Ambrosini Enrico, licenziato della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico di Pesaro, per la Scuola superiore navale di Genova.

Roma, addì 16 gennaio 1877.

Per il Ministro: BRANCA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 1° marzo 1877.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 gennaio 1877, al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gl'Istituti, nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi dieci saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 18 dicembre 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per una Memoria di Storia Orientale in occasione del IV Congresso internazionale degli Orientalisti da tenersi in Firenze.

Primo pensiero di S. E. il professore Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, quando gli fu notificata la deliberazione di convocarsi in Firenze il quarto Congresso internazionale degli Orientalisti, fu di promuovere, in questa solenne congiuntura, alcun importante lavoro di subietto orientale. Dondechè, inteso il Comitato ordinatore del Congresso, la E. S. ha decretato di porre premio di cinquemila lire italiane allo scritto che sarà giudicato migliore nei termini seguenti:

Il subietto sarà: Le vicende della civiltà *aria* nell'India. Premesso uno studio storico-critico sopra gli elementi proprii, costitutivi della civiltà aria prima della sua emigrazione verso il Pengiab, quali si poterono rivelare nel linguaggio, nel mito, nelle credenze religiose e nel costume, si farà, in modo particolareggiato, la storia successiva di quella civiltà nell'India, ricercando gli elementi che la modificarono nelle sue varie sedi indiane.

I dotti di qualsiasi paese sono invitati a concorrere al premio.

Ciascuno indirizzerà il proprio lavoro manoscritto, franco d'ogni spesa, sia in Roma al professore Michele Amari, senatore del Regno e presidente del detto quarto Congresso e del Comitato ordinatore, sia alla Legazione italiana in qualsivoglia Stato d'Europa o di America, non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1877.

Il manoscritto non avrà nome di autore, ma soltanto un motto, il quale sarà replicato su la soprascritta di un plico suggellato, che conterrà il nome dell'autore e che sarà recapitato, insieme col manoscritto stesso, sia al senatore Amari in Roma, sia ad una delle dette Legazioni italiane.

Il merito dell'opera sarà giudicato da cinque che il Comitato ordinatore ha già scelti tra i più autorevoli cultori delle lettere arie, un solo de' quali è italiano.

I voti di questi giudici, dati separatamente, saranno raccolti dal Comitato ordinatore, e sarà conceduto il premio allo scritto che abbia sortita la unanimità o la maggioranza dei voti dei detti giudici. Allora si aprirà il plico che racchiude il nome dell'autore; gli altri saranno bruciati.

L'autore premiato conserverà intera la proprietà del suo lavoro; agli altri saranno resi gli scritti a richiesta loro ed a loro spese. Nella tornata inaugurale del Congresso il presidente proclamerà l'esito del concorso e farà conoscere i nomi dei giudici.

L'opera presentata potrà essere scritta in lingua latina, italiana, francese, inglese o tedesca.

Non potranno concorrere al premio i membri del Comitato ordinatore, nè i giudici del concorso.

I delegati del Comitato ordinatore sono pregati di dar la maggiore pubblicità che si possa al presente annunzio, e di procacciarne la inserzione nei giornali.

A nome del Comitato ordinatore,

Roma, 12 gennaio 1877.

M. Amari, *presidente*.
A. De Gubernatis, *segretario*.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Antonio Caimi.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente — EMILIO FRULLANI.

Il Segretario — GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* comunica a questo giornale delle notizie che esso sostiene d'avere ricevuto da fonte degnissima di fede. Secondo queste notizie che perverrebbero direttamente dalla Serbia il governo di Pietroburgo avrebbe richiamati da quel principato tutti i russi che ancora vi si trovano. Tutte le provvigioni militari e mediche che erano ammassate a Belgrado ed a Semendria stanno per essere ritirate; i chirurghi, gli infermieri e gli impiegati russi addetti agli ospedali si dispongono alla partenza. Ciò non avverrebbe, soggiunge il corrispondente, se la Russia avesse l'intenzione di intraprendere delle ostilità sul Danubio. Le società particolari russe che si sono formate nello scopo di riunire soccorsi per i malati e feriti sono state invitate dal governo russo a por fine all'opera loro in quanto concerne la Serbia.

Stando a ciò che afferma il *Morning Post* le relazioni diplomatiche fra la Russia e la Turchia saranno mantenute ed un incaricato d'affari sarà lasciato, a questo scopo, dal generale Ignatieff all'ambasciata russa. " Di più, prosegue il *Morning Post*, a meno che la Turchia non provochi delle ostilità, il generale russo non prevede la guerra prima della primavera.

" In questo intervallo i Turchi attenderanno a porre in esecuzione la loro costituzione e ad attivare quelle riforme su cui ha insistito l'Europa, forse in modo troppo perentorio e minaccioso per l'indipendenza dell'impero. Nubar pascià sarà, fra breve, incaricato dell'amministrazione della Bulgaria; nessuno meglio di lui è in grado di togliere gli abusi e di stabilirvi un buon governo.

" Le libertà che sono state domandate per una parte dell'impero saranno estese a tutto il suo territorio, e l'Europa seguirà col più vivo interesse lo sviluppo di istituzioni libere nei dominii del Sultano. Noi siamo certi di una cosa ed è che le discussioni saranno fatte nel Senato turco e nella Camera dei deputati con quella dignità che è inerente al popolo stesso e di cui si cercherebbe invano un esempio in certi Stati occidentali. Zia bey, il governatore della Siria, ha rinunziato al suo posto per divenire rappresentante di Costantinopoli alla Camera.

" Le potenze non potrebbero con un'apparenza di giustizia far la guerra alla Turchia per impedire questa grande ed universale riforma ed insistere sull'applicazione delle loro proposte che sono di un valore meno considerevole e puramente locali, e se una di esse fosse disposta ad entrare in questa via provocherebbe immediatamente la distruzione completa di quell'armonia che ha regnato finora fra le potenze europee.

" Ad ogni modo è lecito ammettere che ogni pericolo di ostilità immediate è dileguato e che un periodo di riflessione succederà alle discussioni ardenti ed alle minaccie che hanno dominato in questi ultimi tempi. „

Il *Moniteur Universel* dice che, se il fatto della partenza degli ambasciatori delle potenze da Costantinopoli nelle condizioni nelle quali essa avviene oggi fosse avvenuta due mesi sono, l'opinione pubblica non si sarebbe ingannata sulle conseguenze del fatto medesimo. Esso avrebbe voluto significare la guerra e la guerra immediata. " Oggi, grazie al cielo, senza sconoscere fino a qual punto sieno spiacevoli le risoluzioni della Porta, si può tuttavia sperare che esse non provocheranno delle complicazioni. Ciò deriva da che l'Europa così divisa fino agli ultimi mesi dell'anno scorso sulla questione d'Oriente, la considera ora con molto maggior calma e sangue freddo. La Russia e l'Inghilterra, non si saprebbe ripeterlo abbastanza, si sono stesa la mano a Costantinopoli ed hanno posto fine con spiegazioni leali e con mutue concessioni all'antagonismo che le divideva almeno nella presente fase dei negoziati.

" La conferenza di Costantinopoli pertanto ha raggiunto il suo scopo più arduo e oramai dipende solo dalla saggezza della Turchia il fare che sia evitata una guerra che tutta Europa riguardava come certa ed imminente. „

I *Débats* scrivono che se la conferenza non ha fatto tutto quello che si desiderava, ha però fatto molto. La Porta, se non ha accettato la pressione materiale dell'Europa, ne ha però subita la pressione morale. Cosa altro fu la emanazione della costituzione turca se non l'effetto di questa pressione? Sussiste sempre il dubbio che tale costituzione rimanga lettera morta. Ma, una delle due. O la Turchia applicherà il suo nuovo statuto, e le potenze avranno raggiunto il loro fine. La sorte dei cristiani d'Oriente sarà migliorata e dei mutamenti profondi in tutto l'ordinamento civile e politico della Turchia verranno introdotti. Oppure la Turchia mancherà una volta di più alle sue promesse, e si sarà ottenuto almeno il vantaggio di differire la guerra, che al momento in cui la conferenza si riunì pareva soprastante ed inevitabile. Quanto alla Russia, essa farebbe presto ad avere di qui ad alcuni mesi le sue truppe sul Pruth, come le ha oggi, ed anche meglio apparecchiate. Dal che si conchiude che la conferenza di Costantinopoli non è stata inutile e che nessuna potenza vi ha subita la menoma offesa al suo amor proprio.

La *République Française* dice che se la conferenza non avesse ottenuto altro risultato che quello di far dipendere la sorte dell'impero ottomano dalla applicazione della costituzione, sarebbe già molto. " Ma c'è un altro fatto da notare, dice la *République*: la constatazione del disinteresse delle potenze nella questione orientale. Quella fra esse che aveva potuto provocare dei sospetti, smentiti d'altronde dal suo stesso sovrano, la Russia, ha date prove materiali delle sue eccellenti intenzioni. Non c'è più motivo di dubitare di secondi fini da parte sua. L'accordo fra le potenze esiste oggi come alla vigilia della conferenza. Ogni timore di conflitti tra gli Stati firmatari del trattato di Parigi può essere allontanato. Non sembra più che la questione d'Oriente possa presentare seri motivi a una perturbazione della pace europea. Anche questo è un risultato molto considerevole. E se la conferenza non ha raggiunto il suo oggetto immediato, essa ha avuto un successo compiuto riguardo al suo scopo reale che era quello di mantenere e di consolidare il buon accordo fra le potenze. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 23. — Un messaggio del presidente Grant alla Camera dei rappresentanti giustifica l'impiego delle truppe del Sud, durante le elezioni, come un fatto costituzionale e necessario per mantenere l'ordine pubblico e per fare rispettare gli elettori.

Molte petizioni furono spedite al Congresso, domandando che esso approvi la proposta del Comitato delle due Camere per sciogliere la quistione presidenziale. I deputati democratici la appoggiano, i repubblicani si mostrano meno favorevoli. Credesi che il Congresso adotterà la proposta del Comitato.

New-York, 23. — Il vapore *Lotus* parte per Costantinopoli con un carico d'armi del valore di 1,750,000 dollari.

Atene, 22. — Nove vascelli da guerra corazzati, comandati dal vice-ammiraglio Drummond, giunsero al Pireo.

Il duca e la duchessa di Edimburgo, lord Salisbury e sir H. Elliot sono attesi domani.

Londra, 23. — Il *Times* conferma che la Serbia desidera di fare la pace colla Turchia e dice che essa domandò la mediazione dell'Inghilterra.

Il *Times* dice che la Turchia non richiamerà immediatamente i suoi ambasciatori.

Vienna, 23. — Il Comitato della Camera dei deputati approvò l'accomodamento fra l'Austria e l'Ungheria riguardante le ferrovie del Sud, facendo alcune riserve riguardo all'indennità pel riscatto delle linee lombardo-venete.

Pietroburgo, 23. — Il *Monitore* pubblica il bilancio approvato pel 1877.

Le entrate ordinarie ascendono a 570,777,802 rubli d'argento e le spese a 570,769,280.

Vienna, 23. — I giornali annunziano che Aleco pascià, accompagnato da Falcon effendi, giunse oggi a Pest ed ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy circa alla politica da seguirsi attualmente dalla Turchia. L'inviato turco avrebbe pure espresso l'intenzione della Porta di conchiudere la pace con la Serbia e col Montenegro, domandando la mediazione di Andrassy.

Madrid, 23. — In occasione della sua festa il re passò in rivista 15,000 uomini.

Berlino, 23. — Oggi a mezzodì ebbero luogo i funerali della pincipessa Carlo nella cappella del palazzo, in presenza delle Loro Maestà, dei membri della casa imperiale, dei ministri e delle deputazioni del Parlamento. Questa notte il corpo sarà trasportato a Charlottenbourg.

NOTIZIE DIVERSE

L'esplorazione dell'Africa. — Il ministero degli esteri della Gran Bretagna ha ricevuto dal console generale inglese a Zanzibar due comunicazioni relative alla quistione della esplorazione dell'Africa.

La prima rende conto dei risultati dei colloqui ch'ebbe il signor John Kirck col sultano di Zanzibar sull'impresa dovuta all'iniziativa del re dei Belgi ed è indirizzata a lord Derby. Essa suona com'appresso:

« Zanzibar, 13 dicembre.

« Milord, di quando in quando ho colto l'occasione per richiamare l'attenzione del sultano sulle varie proposte di cui è stata questione per promuovere la civilizzazione nell'interno dell'Africa ed ho cercato specialmente di destare il suo interesse mediante le narrazioni che mi hanno fatto pervenire, sotto forma di corrispondenza privata, alcune persone che sono state ospiti del re dei Belgi alla conferenza tenuta recentemente a Bruxelles.

« Ho pure additato all'attenzione del sultano i risultati d'una riunione tenuta a Glasgow nel novembre del 1876, in cui fu proposto di eseguire una parte del programma discusso a Bruxelles e di aprire delle vie dal territorio di Zanzibar fino ai laghi.

« Colpito dell'utilità che risulterebbe per lui stesso dalla riuscita del progetto, e convinto che con questo mezzo soltanto si riuscirà a sviluppare e a conservare il commercio fra i suoi sudditi, il sultano mi ha spontaneamente domandato se poteva in qualche modo incoraggiare gli uomini che hanno ingegnosamente proposto di aprire delle comunicazioni coll'interno. Di più mi ha inviato una lettera colla quale promette un cordiale appoggio a qualunque spedizione o a qualsiasi progetto di questa specie.

« Non veggo ciò che il sultano potrebbe fare di più per il momento, e spero che se il piano verrà messo ad esecuzione, questo sovrano darà prova di una generosità non meno grande, quando verrà il momento di realizzare i suoi voti.

« Il sultano esercita sulla costa un'autorità sufficiente, ma non ne ha alcuna nell'interno; di modo che una spedizione allontanandosi dalla costa, non potrebbe fare assegnamento che sulle sue proprie risorse; ma la costa marittima essendo in potere del sovrano di Zanzibar, il suo appoggio può essere della maggiore utilità.

« JOHN KIRK. »

La seconda è una lettera del sultano stesso di Zanzibar ed è del seguente tenore:

« Ho appreso dai giornali ed anche dal mio amico il dottor Kirk, agente del governo, ciò che è avvenuto ad una conferenza organizzata dal re dei Belgi, nello scopo di aprire delle comunicazioni coll'interno dell'Africa; ho appreso inoltre ciò che fu detto in un *meeting* tenuto in Iscozia, al quale hanno assistito dei signori che annettono una grande importanza allo sviluppo di relazioni coll'interno dell'Africa; e dietro ciò il vostro amico, l'umilissimo al cospetto di Dio, che governa il territorio di Zanzibar di Warsheik, nel Somaliland fino a Tongo, alla frontiera dei possedimenti portoghesi, ha avuto il desiderio di conoscerne di più, perchè la mia volontà sincera è di incoraggiare e di assistere questi signori in questa intrapresa.

« Sono stato felicissimo di apprendere dall'onorato dottor Kirk l'intenzione che esiste di aprire delle vie di comunicazione fino al lago di Nyassa ed al mare di Ujiji e fino al paese di Uganda, ed io desidero che i miei amici siano informati dalla signoria vostra

che è mio desiderio di aiutarli nella proporzione del mio potere, e di procurare loro tutta l'assistenza nel mio territorio.

« Ecco ciò che io desiderava di far conoscere a vostra signoria.

« Questa lettera è del vostro amico Bargasch ben Said e Salam.

« Scritto dalla mano di Bargasch ben Said.

« Il 13 dicembre 1876. »

Il Canale di Darien. — Togliamo dal *Courrier des Etats-Unis* i particolari seguenti sugli studi che si fanno presentemente per il taglio d'un canale attraverso il Darien, canale che dovrà unire l'oceano Pacifico all'Atlantico:

« Nell'ultima riunione della Società geografica americana, tenuta a Nuova York, è stata data lettura d'un rapporto elaborato, dietro incarico della Società, dal commodoro Daniel Ammen della marina degli Stati Uniti, sulle diverse vie di scavare un canale navigabile attraverso l'istmo dell'America centrale. L'oggetto di questo lavoro pare essere stato quello di dimostrare che gli studi topografici che stanno per essere intrapresi da una Commissione internazionale, sono, per così dire, inutili, attesochè tutte le esplorazioni necessarie sono state fatte da ingegneri del governo americano. Secondo il commodoro Ammen tre vie solamente sono praticabili, quelle del Nicaragua, di Panama e d'Atrato-Napipi.

Gli sforzi uniti di tutte le nazioni saranno necessari per eseguire l'impresa che è perfettamente attuabile, ed il commodoro è convinto che nulla potrà essere più utile al progresso dell'opera, degli studi fatti per ordine del governo degli Stati Uniti.

« Ulteriori notizie da Panama dicono che la spedizione per esplorare il Darien organizzata dalla Società civile internazionale è partita sopra un vapore per incominciare sopra luogo le operazioni progettate.

« Si tratta in questa prima operazione di scoprire una via che ha esistito in altri tempi fra i due oceani e che permetterebbe di tagliare un canale senza cateratte. Questa ricerca è basata su ciò che nel 1860, circa 400 filibustieri, in 18 piroghe condotte da indiani, hanno attraversato l'istmo del golfo d'Uraba al golfo San Miguel, parte per i fiumi e parte per le maremme nelle quali trascinavano le piroghe. Di più, numerose carte fatte sul luogo dalle autorità spagnuole fin dal secolo scorso, indicano che molti corsi d'acqua vengono, al Nord ed al Sud, dal centro dell'istmo, e che le loro sorgenti rispettive non sono separate che da distanze insignificanti.

« Nel 1749 gli indiani facevano attraverso Yavisa sul Chucunaque e sul Tuyra delle numerose corse in piroga ed andavano fino a Lorica sul Sinu, fiume parallelo all'Atrato che si getta nel mare dei Caraibi.

« Finalmente sopra una carta manoscritta che porta la data del 1739 ed è firmata dal tenente Isidro Mata, si trova questa annotazione: « *Paso de un dia para el Atrato* (passaggio di un giorno per l'Atrato). Ora questo passaggio si effettuava dagli indiani per mezzo di piroghe; adunque da un fiume che sboccava nel Pacifico si poteva andare in piroga fino ad un altro fiume che metteva nell'Atlantico. E ciò essendo, il canale deve essere possibile. Gli è per verificare questi dati storici che il sig. di Gogorza ha esplorato, tempo fa, personalmente questa via. Fornito di buoni strumenti e di tutto ciò che occorre per un'osservazione minuziosa, egli si è recato dalla parte del Pacifico, venendo da Panama, nel golfo di San Miguel o Darien del Sud nel quale sbocca il Tuyra. Di là rimontò in battello questo fiume scandagliandone le profondità. Constatò le altezze delle maree e i luoghi dove queste maree cessano (circa un terzo del percorso totale). Rimontò così il Tuyra fino al suo confluente, la Paya, che esso percorse quasi tutto fino al villaggio indiano chiamato pure Paya. Là, gli esploratori hanno constatato che erano a 50 metri circa al disopra della marea media d'estate. È il punto culminante del limitare che separa i due mari. E questo limitare stesso non è assai lungo, perocchè da Paya al fiume Cacarica vi sono appena sette miglia per la strada che battono gli indiani. Cosicchè il passaggio da un fiume all'altro può farsi senza troppi sforzi, poichè il punto di congiunzione tra l'uno e l'altro fiume è esso stesso abbastanza elevato.

« In breve, gli esploratori hanno varcato questo limitare e sono arrivati fino al Cacarica, quasi al suo sbocco nell'Atrato, a qualche distanza dal luogo ove questo corso d'acqua si getta nel golfo d'Uraba, cioè a dire nell'Atlantico.

« L'osservazione adunque è stata fatta e la spedizione attuale ha per iscopo di verificarla e di determinare il tracciato di un canale interoceanico per questa via. »

I serpenti vitrei. — Nel grande acquario di Broadway a Nuova York, scrive l'*Evening Post*, oltre una enorme balena vivente e parecchi pesci-cani, trovasi pure una specie di rettili singolarissimi, che i cinesi nomano serpenti di vetro (*glass snake*). Questi serpenti, che sono affatto innocui, hanno la testa somigliante a quella di una lucertola, gli occhi grandi e ben fatti, e lo sguardo pieno di dolcezza.

I *glass snake* sono trasparenti e fragili come il vetro, dal quale prendono il nome, e si afferma che battendoli con un bastone vanno in mille pezzi come un vaso di cristallo. I *glass snake* si trovano in alcuni deserti dell'Asia centrale, e nessun giardino zoologico di Europa li possiede.

REALE ACCADEMIA PALERMITANA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Tornata del 1° ottobre 1876.

Il socio segretario generale ha riferito sul *saggio di pescicoltura* donato all'Accademia dal marchese Spataro, considerando che, salvo il merito di tal saggio, dovrebbe piuttosto desiderarsi pei nostri mari di conservare, e non mai distruggere, come sbadatamente si fa, l'abbondante e varia qualità dei pesci che li arricchiscono; appunto come esortava in questa Accademia il socio Doderlein nella sua dotta memoria che farà parte del sesto volume dei nostri atti.

Secondo l'ordine del giorno il socio prof. Basile lesse: Sulle ragioni acustiche della bocca d'opera del Teatro Massimo di Palermo.

Il prof. Basile esordì indicando i gravi incovenienti ai quali vanno soggette le bocche d'opera dei teatri lirici i più recenti.

Questi derivano dalle logge che sono collocate in proscenio, le quali oltre a recare nocumento all'acustica, rompendo le onde sonore, tengono taluni uditori a tergo degli altri, e rendono necessario che l'orchestra occupi una porzione della platea.

Nella sua innovazione approvata dal giurì internazionale nel concorso mondiale del 1864, il Basile aggiunse un nuovo elemento nella bocca d'opera del suo progetto oggi in costruzione, e per esso potè egli eliminarvi gli inconvenienti sopra notati; fece rispondere in orchestra le logge che sogliönsi mettere in proscenio, e collocò l'orchestra sotto l'arco armonico, estese la cicloide per tutta la platea, nella quale acquistò spazio per l'uditorio.

L'oggetto della conferenza che egli tenne nella seduta presente versò sulle ragioni acustiche di tali innovazioni. Egli mise a base del suo nuovo sistema le esperienze di Scott Russel e la propagazione delle onde sonore dalla bocca di un cantore come la intende questo autore, e le tre regioni della sala nelle quali è variabile la intensità delle riflessioni; dimostrò con disegni che la conformazione della bocca d'opera del suo teatro e la relativa posizione dei suoi elementi è tale da ottenersi il *minimum* delle riflessioni ed il *maximum* delle vibrazioni, che sono i due requisiti ai quali si aspira per una buona soluzione del problema.

Tornata del 3 dicembre 1876.

Secondo l'ordine del giorno il socio prof. Saverio Cavallari ha letto: Sulla ferrovia diretta Palermo-Catania per Roccapalumba, Vallelunga, Caltanissetta, conforme ai decreti del 1860 e 1861; mostrando che, dandosi alla ferrovia tale direzione, si otterrebbe molta agevolezza e facilità ai viandanti ed al commercio, si lascierebbe Palermo nella stessa relazione e comunicazione in cui si trova con le altre città e luoghi dell'isola ed il risparmio si avrebbe di ben parecchi milioni, cose tutte che con gli altri progetti postisi innanzi, punto non si otterrebbero. »

L'Accademia ha ascoltato con attenzione la lezione con tutte le osservazioni tecniche fatte dal disserente, e ad unanimità ha deliberato che la memoria si sottoponga espressamente da parte sua al Ministero della Pubblica Istruzione ed al Ministero dei Lavori Pubblici, come degna di tenersi in particolare riguardo, trattandosi di condurre un lavoro così importante al bene della Sicilia.

Tornata del 17 dicembre 1876.

Secondo l'ordine del giorno il socio prof. Francesco Ragusa ha letto: « Saggio critico sul Darwinismo, » tenendosi in questa prima lezione ad esporre il sistema del dotto scrittore. Ha egli percorso le due più importanti opere del Darwin e notato tutto ciò che egli mette innanzi nel suo sistema, tanto pel lato razionale, che pel lato sperimentale, e per lo storico o monumentale.

Terminata questa prima parte del suo lavoro si è riservato di fare appresso sul sistema Darwiniano le sue considerazioni.

Il Segretario generale: Prof. GIUSEPPE BOZZO.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ORDINE DEI *GRANGERS*

L'Inghilterra e gli Stati Uniti sono per eccellenza i paesi della libertà di associazione. E tuttavia, Inghilterra e Stati Uniti sono anche le patrie per eccellenza delle Società segrete.

In Inghilterra quasi tutte le Società di mutuo soccorso, la origine delle quali risale ai tempi più remoti, sono Società segrete, sono *ordini*, per adoperare la parola d'uso.

Vi sono i Druidi, i *Foresters*, gli *Old Fellows*, gli *Sheperds* o Pastori, i *Gardners* o Giardinieri, l'Unione di Manchester, ecc. I franchi-muratori derivarono dall'Inghilterra, per quanto i Templari avessero, secondo che si dice, perpetuato in Francia una organizzazione analoga.

Gli inglesi andando a stabilirsi in America dovevano trasferirvi le loro istituzioni politiche e private e le loro costumanze. L'ordine degli *Old Fellows*, per esempio, è oggidì potentissimo in America, e, sono appena alcune settimane, furono veduti per le contrade di Filadelfia deputati di questo ordine in grandissimo numero. Ciascun membro vestiva il proprio costume e recava insegne e bandiere col nome delle diverse loggie rappresantate.

Le Società segrete inglesi ed americane sono generalmente, come si è detto, altrettante Società di mutuo soccorso. Alcune di esse tuttavia si propongono uno scopo più speciale, buono o cattivo, e rammentano le Gilde che si organizzarono in seguito alla caduta dell'impero romano per la mutua difesa o per l'aggressione e la spogliazione.

I tribunali di Pensilvania sono occupati in questo momento a giudicare i *Molly Maguires*, una vera congiura di malfattori, costituita specialmente da irlandesi, la qual congiura estendeva, per quanto pare, le sue fila sopra tutto il territorio degli Stati Uniti, e sarebbe una nuova forma dell'antica Società segreta politica degli *Hibernians*.

I *Molly Maguires* si erano principalmente stabiliti nei distretti minerari della Pensilvania dove, per amore o per forza, arruolarono buona parte dei lavoratori irlandesi. Secondo il loro modo di vedere, la Società difendeva gli interessi di questi lavoratori assassinando gli *employeurs* che non volevano pagare il salario richiesto, o incendiando i loro stabilimenti. Essi pretendevano inoltre di disimpegnare una missione politica, e particolarmente di influire sulle elezioni dei giudici, assicurandosi per tal modo la impunità in talune contee.

I *Molly Maguires* hanno però finite le loro imprese. La popolazione onesta, che è la grandissima maggioranza, si è lasciata terrorizzare dapprima, ma poi ha ripreso animo. I magistrati, ad onta della minaccia di assassinio sempre sospesa sul loro capo, hanno iniziate e condotte a termine delle inchieste che terminarono con arresti e condanne. Alla loro volta i briganti si nascondono e smettono le minaccie.

Ma le Società segrete americane non rivelano soltanto delle storie di questa specie. Ne esistono di assai più rispettabili. Tale è principalmente quella dei patroni dell'agricoltura o *Grangers*.

Il primo gran maestro dei *Grangers* è stato il sig. W. Sanders, allora ed oggi ancora capo del dipartimento dell'agricoltura a Washington.

Lo scopo che si proposero originariamente il signor Sanders ed i suoi collaboratori signori Kelley, Treland, Grosh e taluni altri, è stato quello di porre un termine alle condizioni di isolamento nelle quali vivevano prima del 1866 gli agricoltori degli Stati Uniti.

In un paese nel quale le questioni economiche hanno una alta importanza politica e nel quale sovente il voto dei cittadini di una professione o di una frazione del paese è determinato dall'interesse commerciale od industriale dei cittadini medesimi, gli agricoltori, prima del 1866, erano i soli che non si riunissero, che non si concertassero per agire armonicamente. La dispersione delle famiglie sopra un immenso territorio, l'isolamento ed il difetto di vita sociale che ne derivavano, furono considerate come cause principali di questa situazione. Anche il progresso dell'agricoltura ne era ritardato ed il dipartimento federale creato espressamente per aiutare questo progresso constatava quotidianamente la sua impotenza. Non poteva raccogliere dati statistici, non sapeva a chi rimettere le piante e le sementi fatte venire dai diversi paesi.

Quantunque fondato da impiegati del governo federale, cioè a dire da quello che in America si chiama " politicians, " l'ordine dei *Patroni dell'agricoltura* fu nell'origine sua una istituzione essenzialmente privata.

Si era dapprincipio pensato di farne una Società pubblica, ma non si tardò a riflettere che, dati i costumi ed i precedenti, bisognava battere il sentiero solito delle Società segrete. Si voleva inoltre congiungere il dilettevole all'utile e procurare agli agricoltori con riunioni e ceremonie la vita sociale che loro mancava.

Una delle prime dichiarazioni dei fondatori della Società fu quella che essi non erano " sezionisti " cioè che essi non

agivano nell'interesse di alcuna parte speciale del paese, fosse nord, ovest o sud. Aggiunsero che la Società non aveva alcun scopo politico, che non era infeudata ad alcun partito, repubblicano o democratico, nè ad alcuna sètta religiosa. Il rev. Grosh compose la preghiera che doveva dirsi in ogni riunione in tal forma da non poter dispiacere ad alcun uomo credente in Dio. Collo stesso spirito furono anche apprestate delle canzoni.

Mercè di tali precauzioni, gli sforzi dei fondatori furono coronati di successo. In un gran numero di Stati si fondarono Loggie o *Granges*. Nel 1873 un congresso generale si riunì a Washington. Esso modificò i regolamenti ed elesse un nuovo gran maestro.

Quello fu il periodo brillante dell'ordine dei *Grangers*.

Esisteva allora una gran questione tra le Compagnie ferroviarie ed i coltivatori degli Stati essenzialmente agricoli dell'ovest. Agli Stati Uniti le Compagnie ferroviarie, soprattutto nei paesi nuovi, ottengono spessissimo l'aiuto degli Stati o del governo federale. Si concedono loro vaste estensioni di terreni ai due lati della linea. Queste terre vengono divise in lotti e servono alla libera colonizzazione sotto determinate riserve. In questo caso il prezzo del terreno destinato alla libera colonizzazione viene raddoppiato e portato a 50 *cents* (2 fr. 50) l'acro. Ciò naturalmente in ragione del vantaggio che i possessori di queste terre ritrarranno dalla prossimità della ferrovia. Alle Compagnie ferroviarie vengono anche consegnati dei *bonds* ossia buoni del Tesoro americano che fruttano il 6 per 100, dei quali buoni le Compagnie si servono per procurarsi denaro. Infine esse vengono autorizzate ad emettere delle obbligazioni le quali hanno diritto di priorità sull'ipoteca che spetta al governo per il suo concorso.

Lo sviluppo dei mezzi di trasporto essendo una necessità urgente per paesi nuovi, non è raro che gli Stati e la Confederazione si sobbarchino a sagrifizi considerevoli per favorirli. C'è solo una precauzione che il governo francese ha preso e che in America non venne, a quel che pare, giudicata utile.

In Francia il governo impiega il denaro del pubblico a sussidiare imprese private e impone alle imprese medesime dei quaderni d'oneri e delle tariffe. In America non ci sono tariffe obbligatorie per le Compagnie sussidiate ed a maggior ragione neanche per quelle che non lo sono. Ciascuna Compagnia è giudice del proprio interesse e si regola in conformità del medesimo.

Così stando le cose, era avvenuto nel 1873 che i trasporti dei prodotti agricoli dall'ovest nell'est, punto di imbarco per l'Europa, fossero carissimi. In un paese dove il denaro non abbonda, almeno fra gli agricoltori, bisognava inoltre accettare in natura il prezzo dei servigi resi. Ciò aveva indotte le Compagnie a trasformarsi in imprese commerciali. Esse richiedevano qualche volta, a quanto si dice, due misure di grano per trasportarne una.

Un tale stato di cose commosse i produttori agricoli. I *Grangers* si posero alla testa dell'agitazione e per un momento si potè credere che negli Stati Uniti un nuovo partito si fosse costituito, il partito agricolo. Un certo numero di uomini politici si fecero ascrivere all'ordine. Ma ciò non ebbe durata.

Il focolare dell'agitazione contro le Compagnie era nello Stato dell'Indiana.

Durante il periodo di prosperità che tenne dietro alla guerra le Compagnie, per un verso o per l'altro, trovarono modo di mantenere i loro prezzi elevati. Ma quando, or sono tre anni, scoppiò la crisi industriale di cui si spera prossimo il termine, il *ring*, ossia la coalizione, fu rotto, e le ferrovie intrapresero le une contro le altre una guerra la quale produsse un abbassamento di tariffe come non lo si sarebbe mai sperato. Gli uomini i quali non avevano partecipato al movimento se non per fini diretti e personali avevano ottenuto il loro scopo e si ritirarono. I *Grangers* e il loro ordine si trovarono allora ridotti ai loro semplici elementi naturali. Il rumore che avevano sollevato si spense e taluno potè credere la loro missione e la loro carriera terminate.

Ma non fu così. L'istituzione aveva della vitalità. Essa si trasformò in Società cooperativa. I *Grangers* del distretto trasmisero a quelli della contea, quelli della contea a quelli dello Stato l'indicazione degli strumenti aratori, macchine agricole, sementi, vesti, prodotti di diverso genere dei quali i loro membri avevano bisogno. Degli agenti vennero incaricati di far compere all'ingrosso. Essi ottennero delle agevolezze considerevoli dagli industriali e la clientela dei *Grangers* fu molto ricercata. Due anni or sono si potè credere che questa nuova forma dell'associazione stessa fosse per assumere altrettanta importanza quanta ne ebbe la forma prima. Un uomo si presentò al Congresso dei cooperatori inglesi riuniti ad Halifax onde parlare a nome dei *Grangers*. Egli propose l'istituzione di relazioni dirette fra i cooperatori inglesi, consumatori di derrate e di materie agricole, e produttori di oggetti industriali da un lato, e dall'altro i *Grangers*, produttori agricoli e consumatori di prodotti industriali. La proposta fu accolta, le basi di una Compagnia internazionale furono fissate, una delegazione inglese si recò in America, di dove ripartì lasciando tutto organizzato. Dopo qualche tempo tutto ciò è crollato in America senza che ancora siasi potuto sapere precisamente il perchè.

Le cose sono oggi a questo punto. Si stanno facendo diligenze per riannodare i legami coll'Inghilterra. Il nuovo gran maestro, sig. Jones, impiega a quest'uopo tutte le sue forze.

I *Grangers* della California, che, in causa senza dubbio della distanza che li separa dagli altri, sembrano agire isolatamente, hanno fatto maggiori progressi dei loro colleghi dell'est e del centro. Essi noleggiano dei bastimenti per trasportare i grani a Liverpool e per importarne zucchero, stoffe, the, ecc.

Comunque sia, l'ordine dei *Grangers* continua ad essere una associazione potente per il gran numero de' suoi membri che si fanno ascendere a più di due milioni ripartiti in 35 mila Loggie o *Granges*.

L'Esposizione di Filadelfia ha offerto ai *Grangers* l'occasione di mostrare la loro potenza e di rinsaldare i loro vincoli. Essi stabilirono ad Elm, stazione ad alcune miglia da Filadelfia, sulla linea ferrata che mena al parco di Fairmount, un albergo che contiene 1200 camere, un ristoratore, una sala di conversazione ed una sala da ballo. I treni si fermano davanti all'ingresso, e nello stabilimento c'è un ufficio telegrafico.

Le donne anch'esse possono appartenere all'ordine dei *Patroni* dell'agricoltura, e nelle loggie non mancano delle ufficialesse coi nomi di Cerere, Pomona e Flora.

I *Grangers*, per quanto appartenenti ad una Società segreta, sono poco misteriosi. D'altronde bisogna convenire che la segretezza sarebbe alquanto difficile a mantenersi con due milioni di associati e di associate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 gennaio 1873 (ore 16 55).

Barometro alzato fino a 3 mm. in Sardegna, lungo le coste liguri e sul mar toscano; abbassato fino a 2 mm. altrove. Dominano in generale venti freschi o forti di nord. Mare grosso nel golfo dell'Asinara; agitato lungo le coste adriatiche e al Capo Passaro. Cielo coperto a Camerino e a Roma; nuvoloso in Sicilia, nella Calabria inferiore e da Venezia al Capo Leuca. Venti da forti a fortissimi. Tempo piovoso e mare agitatissimo nell'ovest dell'Inghilterra. Greco forte e mare assai agitato a Lesina e a Malta. La scorsa notte tramontana fortissima a Pera. Nel periodo decorso venti forti o fortissimi a Po di Primaro e alla Palmaria. Piogge a Cagliari, a Palermo e a Porto Empedocle. Stanotte forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Continua il dominio dei venti forti di nord e il mare assai agitato. Turbamenti atmosferici nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	765,8	765,1	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	9,0	10,8	5,5
Umidità relativa...	51	41	35	55
Umidità assoluta...	3,76	3,63	3,42	3,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 29	NE. 32	N. 20
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cirri	8. cumuli	1. qualche cirro

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,6 R. \| Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 82	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	79 —	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 45	78 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	79 30	79 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1163 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	572 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 27 21.

1° sem. 1877: 77 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1876*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,412,988 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,927,773 40	20,644,645 87	» 20,644,645 87
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,064,394 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 888 »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,651,610 36		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,104,851 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,969,333 37	» 2,131,757 59
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 89,586 74	
Crediti				» 5,168,047 75
Sofferenze				» 4,060,767 18
Depositi				» 9,529,626 05
Partite varie				» 9,518,401 04
			Totale	L. 73,566,085 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,320,140 92
			Totale generale	L. 74,886,226 02

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 »
Massa di rispetto	» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 32,663,689 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 17,204,770 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,529,626 05
Partite varie	» 4,948,692 17
Totale	L. 73,153,594 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,732,631 39
Totale generale	L. 74,886,226 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,042,966 »
Argento	» 4,084,715 02
Bronzo	» 3,394 50
Biglietti consorziali	» 4,770,638 »
Riserva	L. 17,901,713 52
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 511,275 »
Totale	L. 18,412,988 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	118,914	L. 5,945,700 »
da L. 100	72,786	» 7,278,600 »
da L. 200	28,097	» 5,619,400 »
da L. 500	11,563	» 5,781,500 »
da L. 1000	5,940	» 5,940,000 »
	Somma	L. 30,565,200 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso,

Valore	Numero	Importo
da L. 1	146,215	L. 146,215 »
da L. 2	55,982	» 111,964 »
da L. 5	114,768	» 573,840 »
da L. 10	78,229	» 782,290 »
da L. 20	24,209	» 484,180 »
	Totale	L. 32,663,689 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,663,689 00 è di uno a 2 722

Il rapporto fra la riserva » 17,901,713 52 { la circolazione L. 32,663,689 00; e gli altri debiti a vista » 17,204,770 45 } » 49,868,459 45 è di uno a 2 786

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 5 gennaio 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

317

Avviso per aumento di sesto.

Nella sesta pubblica licitazione dei fondi stabili appartenenti alla eredità giacente del fu Giovanni Palozzi, posti nel territorio di Sorèfano, tenuta col ribasso di sette decimi il giorno 14 gennaio corrente per gli atti del sottoscritto notaro, con autorizzazione dell'eccellentissimo tribunale civile di Roma, furono aggiudicati provvisoriamente i seguenti fondi:

Lotto 1° Terreno seminativo, in vocabolo la Cava di Pozzolana, aggiudicato provvisoriamente al signor Lampridio Fosconi per lire 169 40.

Lotto 2°. Oliara al vicolo del Forno e Castelluzza, n. 14, aggiudicato come sopra per lire 77.

Lotto 3°. Cantina e sottoposta grotta nel vicolo del Forno, n. 1, aggiudicato come sopra per lire 107.

Lotto 4°. Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana, n. 7, aggiudicata come sopra per lire 135.

Lotto 5°. Casa sulla via di Mezzo, nn. 63, 65 e 67, aggiudicata provvisoriamente al signor Biagio Santibelli per lire 1090.

Lotto 6°. Cantina con grotta, in via la Calata, nn. 37 e 39, aggiudicata provvisoriamente al sig. Lorenzo Camilloni per lire 125.

Ora, a senso di legge, si previene che il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 1° del prossimo febbraio alle ore 10 antim., e che le offerte dovranno consegnarsi presso lo studio del sottoscritto notaro, in via della Valle, n. 55, nel qual giorno verranno adempiute le prescrizioni dell'art. 672, nei suoi capoversi del Codice di procedura civile.

Roma, li 15 gennaio 1877.

Dott. AGAPITO PRESUTTI notaro pubblico in Roma.

350

N. 568 R. R.

DECRETO
dell'Ecc.ma R. Corte d'appello di Milano.

Visto il ricorso presentato dalli signori Giana Pietro e Liconi Lamberto, coi relativi allegati tendenti a fare omologare da codesta Corte l'atto di adozione 14 dicembre 1876, stato assunto da S. E. il primo presidente in concorso dell'ill.mo signor cancelliere della Corte medesima, e registrato in Milano nello stesso giorno al n. 13005, v. 174 atti giudiziari, tassa pagata lire 1 20;

Udita la relazione circa il medesimo fatta dal delegato consigliere Orseniga, e lette le relative proposte del Pubblico Ministero,

La Corte, deliberando in camera di consiglio, composta da S. E. il primo presidente nobile Scipione Sighele, e dei signori consiglieri cavalieri Corbellini, Verga, Orseniga e Biella,

Dichiara di far luogo alla instata adozione stipulata fra Giana Pietro adottante e Lamberto Liconi adottato, di cui nel verbale 14 spirante dicembre 1876, erettosi avanti S. E. il primo presidente, ordinandosi, di conformità al disposto dell'art. 218 del vigente Codice civile, le pubblicazioni ed affissioni del presente decreto all'*album* di questa Corte e relativa inserzione per una volta sola nella Gazzetta degli annunzi giudiziari della provincia di Sondrio e in quella ufficiale del Regno.

Milano, dalla R. Corte d'appello, li 28 dicembre 1876. — Il primo presidente Sighele – Il cancelliere Anghinelli.

Per copia conforme all'originale,
Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, li 18 gennaio 1877.

308 Il canc. ANGHINELLI.

REGIA PRETURA
del mandamento di Toscanella.

Con atto del dì 23 dicembre 1876, seguito nella cancelleria della Regia pretura di Toscanella, la signora Maria Ugazzi, domiciliata in Toscanella, dichiarò di accettare la eredità del defunto don Vincenzo Laurenti col beneficio dell'inventario.

Toscanella, 18 gennaio 1877.

280 ANTONIO RUINA canc.

PROVINCIA DI NOVARA - CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

Consorzio stradale da Masera a Vogogna

AVVISO D'ASTA

nelle ore 10 antimeridiane del giorno 29 gennaio 1877.

Stante la deserzione d'incanto avvenuta l'11 corrente mese per l'appalto di cui infra;

La Deputazione Consortile della strada obbligatoria da Masera a Vogogna rende noto al pubblico che nel giorno 29 gennaio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in Domodossola, a maggior comodo degli aspiranti, e nella sala al pian terreno del civico palazzo già Mellerio, ed avanti la Deputazione stessa, l'incanto per l'appalto delle opere di costruzione della nuova strada carrozzabile da Masera a Vogogna, della lunghezza di metri 12,181.

Le opere che si appaltano importano la somma di lire 222,186 79, delle quali lire 50,019 47 per quelle a corpo e lire 172,617 32 per quelle a misura.

L'incanto verrà fatto col metodo delle candele vergini e sotto l'osservanza dei relativi capitoli che rimangono in un coi disegni fin d'ora visibili presso il segretario del Consorzio in Domodossola, e lo saranno sino al momento dell'asta.

Per essere ammesso a far partito all'asta ciascun aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, e depositare la somma di lire cinquemila, giusta il portato dei capitoli, a garanzia delle offerte.

All'atto della sottomissione il deliberatario dovrà prestare cauzione di lire ventimila in cartelle sul Debito Pubblico al valore corrente.

I fatali per il ventesimo di ribasso scadranno col mezzodì del tredici febbraio prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate tutte le modalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852, e relative istruzioni.

Beura, 20 dicembre 1876.

Per la Deputazione Consortile
RUGA ERMENEGILDO Segretario.

354

(1ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 28 del p. v. febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2º.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1876.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 gennaio 1877. 343

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

COMUNE dov'è situata la Rivendita	Numero della Rivendita	Magazzino o Spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Balvano	2	Vietri	651 50
Albano di Lucania	2	Potenza	201 80
Tito	3	Potenza	525 »
Moliterno	1	Moliterno	420 32
Borgata Sterpeto (Avigliano)	1	Avigliano	30 90

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, addì 12 gennaio 1877.

L'Intendente: MAZARI.

261

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

COMUNE DI BORDIGHERA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto e definitivo deliberamento dell'appalto di lavori occorrenti per la sistemazione della Strada Romana e costruzione di due vie trasversali, giusta i relativi piani debitamente approvati.

Si rende noto che essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire quarantacinquemila cinquecento a cui con atto della medesima in data trenta dicembre ultimo scorso fu aggiudicato l'appalto dei lavori sovraddetti, nel giorno di lunedì dodici del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane, in questa sala comunale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto sotto le condizioni tenorizzate nell'apposito capitolato, il quale, in un ai piani relativi, è visibile in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quarantatremila duecentoventicinque a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul prezzo d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste.

I lavori anzidetti dovranno essere incominciati non più tardi di giorni otto dalla data dell'ordine che il municipio darà all'appaltatore, e sarà obbligo di questi di continuarli senza interruzioni e con tale diligenza da darli compiuti nel lasso di mesi sei.

Per essere ammessi a fare offerte all'incanto i concorrenti dovranno presentare un attestato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere e vidimato dal sindaco, nel quale sieno indicate le opere principali da essi concorrenti eseguite.

La cauzione provvisoria è fissata in lire tremila in valuta legale; la definitiva in lire settemila, in valuta legale ossia in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

I depositi provvisori dovranno essere fatti a questa segreteria comunale, e la quitanza provvisoria che da essa verrà rilasciata dovrà prodursi al presidente all'asta, in prova dell'eseguito deposito.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, al bollo di registro e quelle infine per le copie del contratto e documenti che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Si osserveranno negli incanti le formalità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bordighera, 15 gennaio 1877.

307 *Il Segretario Comunale:* PIETRO MURAGLIA.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA

Pio Istituto di Dotazione della SS. Annunziata

Avviso d'Asta pel ventesimo.

Si fa noto che l'affitto novennale delle due tenute formanti un sol corpo, denominate Bufalotta e Redicicoli, poste in Agro romano fuori la Porta Pia, alla distanza di circa nove chilometri, di proprietà dell'Istituto della SS. Annunziata, nel secondo incanto tenuto ieri fu aggiudicato per la corrisposta di lire ventiseimila, e che il termine a presentare l'offerta del ventesimo in aumento della suddetta cifra scade il giorno 8 febbraio prossimo, alle ore 12 m.

L'asta a schede segrete in carta da L. 1 avrà luogo nella segreteria generale della Congregazione, posta in via Santa Chiara, nº 14, ed i concorrenti dovranno adempiere le condizioni tutte imposte negli avvisi d'asta del 19 decorso decembre e 5 gennaio corrente, i quali, unitamente al capitolato e tipo, trovansi ostensibili nell'officio del notaro Bornia, in via della Rotonda, nº 42.

Dalla Segreteria generale della Congregazione di Carità di Roma,
Li 23 gennaio 1877.

Il Presidente: FRANCESCO PALLAVICINI.

348 *Il Segretario Generale:* AVV. BALDACCHINI.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di De Marzi Luigi, domiciliato in Velletri, attore ammesso al gratuito patrocinio, rappresentato dal sig. procuratore Paolo Braccini,

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 ant. del giorno 8 marzo 1877 si procederà nella sala d'udienza all'incanto per la vendita dei seguenti fondi rustici a carico di Turchetti Geltrude tutrice di diritto del marito Andrea Silvi interdetto legale:

1. Utile dominio di vigna e canneto posti in contrada Le Corti, territorio di Velletri, segnati in mappa, sez. 6ª, n. 1046, sub 1 e 2, 1047 e 1057, dell'estensione di are 66 e centiare 70, confinanti colla via Redina di Troncovia, vigna Crisostomi e casetta Conti;

2. Terreno vignato e cannetato posto nella contrada ora detta, segnato in mappa ai numeri 1011, 1012, 1013, e 1014, dell'estensione di ettari 1, are 4 e centiare 70, confinante colla vigna di Giovanni Battista Bartoli, Silvi Francesco e Redina di Troncovia.

Il deliberamento si effettuerà alle condizioni stabilite nel bando originale.

Velletri, lì 30 dicembre 1876.

Firmato: Beggiani vicecanc.

Il presente estratto è conforme all'originale debitamente registrato, e si rilascia a richiesta del procuratore Braccini.

Velletri, lì 10 gennaio 1877.

260 BEGGIANI vicecanc.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA e VENEZIA

Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 12 febbraio p. v., alle ore 12 m.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel palazzo di sua proprietà, in via dei Servi, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1876.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4° Modificazioni allo statuto a termini degli articoli 22 e 29 dello statuto stesso.

5° Nomina di 11 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale.

6° Nomina di 3 censori per l'esercizio 1877 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto di intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto non più tardi del giorno 2 febbraio p. v.

a **Padova**, presso la Sede della Banca Veneta;

a **Venezia**, idem idem

a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
f. G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n° 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'articolo 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti: 1° Sull'aumento del capitale sociale. — 2° Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine. — 3° Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 306

(3ª *pubblicazione*).

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia a termini dell'art. 33 dello statuto sociale convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana nella Sede della Banca stessa, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1876.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° *a)* Approvazione del bilancio;

b) Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali, proposta dal Consiglio di amministrazione; subordinati i punti *a b* all'approvazione governativa per la riduzione del capitale.

4° Nomina dei consiglieri uscenti di carica.

5° Nomina dei 3 revisori dei conti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 8 febbraio, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la Sede della Banca di Credito Veneto;

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente;

Torino, presso la Banca di Torino.

Venezia, 12 gennaio 1877.

Il Direttore ARNOLDO LEVY.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione N. PAPADOPOLI. 208

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto fa noto che il giorno 24 febbraio 1877, alle ore 10 antimerid., innanzi questo signor pretore, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Pizzuti Angelo e fratelli fu Baldassarre:

1° A. Terreno contrada Segrete, confinante strada, Valle Angelo fu Giuseppe, De Nardis Cristoforo, dell'estensione di tavole 1 31, sezione 2ª, particella 1064, estimo scudi 8 63, canone di baiocchi 60 a Jannicola Tommaso.

B. Fabbricato contrada Macerolo, confinante Volpe Angelo, Jannicola Tommaso e strada, sezione 1ª, particella 526, estimo censuale scudi 22 50, libero.

C. Terreno contrada Grite, confinante strada, Panici Luciano fu Francesco e Macci Matteo fu Saverio, dell'estensione di tavole 3 67, sezione 2ª, particella 1998, estimo scudi 29 65, canone di scudi 1 70 a Reali Filippo e Carlo.

D. Terreno contrada la Rosa, confinante fosso, strada e Mattei Raffaele, estensione di tavole 13 35, sezione 8ª, particella 522, estimo scudi 5 34, canone di scudi 1 ogni opera alla Compagnia della Stella.

E. Terreno contrada Pietrara, confinante come sopra, estensione tavole 0 21, sezione 8ª, particella 802, estimo scudi 0 08, canone idem.

F. Terreno contrada idem, confinante idem, estensione tavole 0 41, sez. 8ª, particella 804, estimo scudi 0 14, canone idem.

2° Al signor Ungaretti Giovanni fu Giuseppe:

A. Terreno contrada Frassonetto, confinante fosso, strada del Frassonetto, Andreocci Giuseppe, estensione tavole 16 70, sezione 7ª, particella num. 550, estimo censuale scudi 139 78, libero.

B. Terreno contrada Frassonetto, confinante Rossetti Giuseppe, Pellegrini Vincenzo e Lampreda D. Teodoro e Francesco, estensione tav. 8 85, sez. 7ª, particella 712, dell'estimo censuale di scudi 74 07, libero.

3° Ai signori Andreocci Giuseppe e Gaetano fu Bonaventura:

A. Fabbricato V.ª Stella, confinante parrocchia di San Cristoforo, Picozza Angela.

B. Ved. Bottone e strada, sez. 1ª, particella 963, estimo sc. 14 07, libero.
C. Detta „ „ „ 963 ½₀ „ 4 60 „
D. Detta „ „ „ 964 „ 28 14 „
E. Detta „ „ „ 965 „ 28 15 „

F. Terreno contrada S. Davino, confinante Petrarca Rosa, Maria vedova Florenzani, Andreocci Luigi Antonio e Martellucci Rosa, dell'estensione di tavole 7 80, sez. 8ª, particella 1034, estimo censuale scudi 41 96.

G. Idem, idem idem particella 1037, di tavole 2 52 e dell'estimo censuale di scudi 26 18, canone di baiocchi 30 ogni opera al comune.

Piperno, 19 gennaro 1877.

339 *L'Esattore:* G. COCHI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di definitivo esperimento d'asta.

In seguito all'avviso 30 dicembre 1876, n° 15002, essendo stato offerto un ulteriore ribasso del 5 50 per cento sul prezzo per il quale furono provvisoriamente deliberati i lavori di progressivo sviluppo e successiva manutenzione quinquennale delle opere murali di difesa del fiume Piave superiormente al Ponte della Priula,

Si rende noto che nel giorno di giovedì 8 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa prefettura, innanzi al Regio prefetto, o chi per esso, ad un pubblico definitivo incanto per l'appalto dei lavori suindicati mediante schede segrete sulla somma di lire 41,249 25.

Le condizioni per aspirare a quest'ultimo incanto sono quelle medesime portate dall'avviso d'asta 12 dicembre 1876, n° 14350, e l'appalto verrà deliberato definitivamente al miglior offerente.

Treviso, 18 gennaio 1877.

351 *Per la R. Prefettura:* O. ZANVETTORI Segretario.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Avviso di concorso per titoli al conferimento del Banco di Lotto num. 321 *in Ancona.*

Col presente avviso viene aperto il concorso per titoli pel conferimento del Banco di Lotto n. 321 in Ancona, del presunto aggio lordo annuo di lire 5367 27 e di 1ª categoria.

Il Banco sarà conferito a norma dell'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, e del R. decreto 25 dicembre 1876, n. 3593.

Gli aspiranti (ricevitori di altri Banchi) dovranno presentare nel termine di quindici giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, col tramite dell'ufficio compartimentale rispettivo.

Le domande presentate dopo detto termine non saranno prese in considerazione. La cauzione da prestarsi dal concessionario è stabilita in un'annua rendita di lire 465.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario stesso.

Ancona, 21 gennaio 1877.

328 *L'Intendente:* RONDANINI.

N. 13.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 10 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra il Bivio di Fiume Torto e Caltavuturo, escluse le traverse di Cerda e Caltavuturo, della lunghezza di metri 29,804, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 25,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito ... scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 giugno 1876, visibili assieme alle altre ca... del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal 1º aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1270.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 gennaio 1877.

Per detto Ministero

282 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Giuseppe Passarelli, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella sede sotto il n. 1796, fece istanza per ottenere la restituzione dei titoli depositati.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Giuseppe Passarelli il deposito relativo.

Roma, 22 gennaio 1877. 844

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che in forza di contratto 26 febbraio 1876, registrato a Roma, vol. 54, n. 4016, pag. ecc., ha egli assunto l'appalto della esigenza dei canoni gravanti la tenuta di San Gennaro nell'Agro Romano, di diretto dominio del R.mo Capitolo Vaticano, a contare dal 1º ottobre 1875, e di essersi quindi ora esonerato dal proseguire quella relativa ai canoni maturati a tutto settembre 1875, statagli già affidata dall'avv. Augusto Baldacchini per conto del principe Del Drago; e ciò deduce in replica e protesta circa l'avviso in proposito inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* del dì 21 dicembre prossimo passato.

349 AUGUSTO ROSA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

di domanda di svincolamento di cauzione notarile in ordine all'art. 38 *della legge* 25 *luglio* 1875.

I signori dott. Lodovico e Luigi del fu dott. Angiolo Tommasi, possidenti, domiciliati a Livorno (Toscana), eredi di detto dott. Angiolo Tommasi, già notaro residente in Livorno e morto in detta città il 18 agosto 1874, hanno in questo infrascritto giorno presentato alla cancelleria del tribunale di Livorno la domanda di svincolamento della cauzione data dal detto dott. Angiolo Tommasi per l'esercizio della professsione di notaro.

Livorno, li 19 gennaro 1877.

334 Dott. TITO LUCCHESINI proc.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 10 del mese di febbraio 1877, alle ore 12 meridiane precise, si procederà nuovamente in Chieti, a mezzo di pubblici incanti, ed avanti il direttore del Genio, nel locale dell'Ufficio della Sezione, in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto seguente:

Sistemazione ed ampliamento della caserma comunale S. Francesco in Teramo, e costruzione di una nuova caserma e di una polveriera in detta città, per la complessiva somma di lire 125,000.

A'termini dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il ristretto estimativo, la tariffa dei noli, materiali e lavori con le condizioni speciali dell'impresa, come le condizioni generali e particolari del capitolato-tipo, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, ed a cui si riferisce la detta tariffa, sono visibili presso la Sezione suddetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno 14 febbraio 1877.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di L. 12,500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale certificato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi all'ufficio in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Sezione suddetta ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato a Chieti, addì 21 gennaio 1877.

Per la Direzione

324 *Il Segretario ff.*: CARLO MIALE.

AVVISO
di vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 23 febbraio prossimo nell'Archivio notarile di Velletri il sottoscritto notaro per incarico ricevuto dal tribunale del luogo con decreto 21 luglio 1876 procederà alla vendita all'asta pubblica di una casa posta in Cisterna di Roma, ai numeri civici 24 e 26 del corso Ugo Bassi, di proprietà dei minorenni Domenico e Maddalena Marinelli in comunione col loro fratello maggiorenne Paolo, per il prezzo di lire 1685 64, e non effettuandosi la vendita in un solo lotto si proporrà immediatamente in due lotti distinti, secondo i numeri civici 24 e 26. Le offerte non potranno essere minori di lire 10, spese di possesso ed altre di ogni genere a carico del compratore. Deposito preventivo per il decimo del prezzo lire 168 50, per le spese approssimative lire 100. Decreto e perizia visibili presso il sottoscritto.

Velletri, 19 gennaio 1877.

333 QUIRINO BARBETTA notaro.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cavaliere dott. Enea Silvio Biozzi, domiciliato a Bagno di Romagna, nell'interesse proprio e dei fratelli avvocato Biozzi e avvocato Claudio, nel dì 9 gennaio corrente ha presentato nella cancelleria del tribunale civile di Rocca S. Casciano la domanda per svincolamento della cauzione notarile prestata dal defunto suo padre dott. Filippo Biozzi, esercente in Bagno di Romagna, mediante deposito di lire 1764 esistente ora nella Cassa del Monte Pio di Modigliana.

Chi avesse opposizioni da fare dovrà presentarle nella suddetta cancelleria entro il termine stabilito dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Rocca San Casciano, li 17 gennaio 1877.

281 Il canc. NICOLÒ BOZZO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.